

«Tagli agli sprechi, non ai servizi»

Scuole paritarie, "tavolo" sulla riduzione dei fondi Il Comune riconosce il ruolo pubblico svolto

DI CINZIA ARENA

Un tavolo di lavoro tra scuole d'infanzia paritarie e l'assessorato comunale all'Educazione in vista del rinnovo della convenzione stipulata tra il Comune e 92 istituti. Lunedì l'assessore Francesco Cappelli ha ricevuto i rappresentanti delle diverse associazioni (erano presenti tra gli altri l'Arcidiocesi, la Fiae, l'Agesc, l'Age e la federazione delle opere educative della Cdo) e tra una settimana il dialogo su come procedere entrerà nel vivo. Il punto di partenza condiviso sia dalle associa-

Le associazioni: si tuteli il diritto all'educazione. Cappelli: i contributi verranno ridotti ma aiuteremo le famiglie meno abbienti che fanno questa scelta

zioni che dall'assessore è che le scuole dell'infanzia paritarie e quelle comunali fanno parte dello stesso sistema pubblico integrato e che tutti i bambini hanno diritto ad avere le stesse opportunità educative. Una particolare attenzione sarà la tutela delle fasce più deboli della popolazione.

Dalle associazioni è arrivato un appello al Consiglio comunale, che tra due settimane sarà chiamato ad approvare il bilancio che prevede i tagli ai contributi alle paritarie, a fare propri questi principi. «Consapevoli dell'attuale momento di crisi e dei sacrifici economici richiesti a tutti auspichiamo soluzioni che garantiscano sia i servizi sociali fondamentali sia il contenimento della spesa, mediante ad esempio politiche di tagli agli spre-

chi e non a un diritto primario quale la scuola».

Le associazioni sono fiduciose che si possa arrivare ad una soluzione. «Non è una questione solo di tagli, quel che conta è che venga riconosciuta la parità tra la scuola pubblica e quella paritaria», ha detto il presidente dell'Agesc provinciale Michele Ricupati.

Da Palazzo Marino l'assessore Cappelli ha spiegato che l'incontro è stato positivo, ma che i tagli inseriti in bilancio, 500mila euro per le piccole manutenzioni e altri 700mila per le derrate alimentari sinora concesse in maniera gratuita alle scuole paritarie dall'amministrazione, probabilmente verranno confermati vista la difficile situazione economica del Comune. Una contrazione di risorse cospicua, 1,2 milioni a fronte dei 2,7 erogati sinora. «La manutenzione è stata tagliata anche alle statali, con una cifra identica - ha spiegato Cappelli -, per quanto riguarda invece le derrate alimentari non siamo più in grado di sostenere questa spesa, abbiamo assicurato i fondi per far ripartire l'anno scolastico, ma dobbiamo ripensare al sistema, caratterizzando l'intervento».

Allo studio l'ipotesi di introdurre anche per le paritarie le fasce di reddito per l'erogazione della mensa, con contributi mirati solo a chi si trova in difficoltà e non più a pioggia come la fornitura di alimenti per la preparazione dei pasti. «Vogliamo aiutare le famiglie che vogliono fare una scelta educativa ma non possono permettersela, evitando così discriminazioni», ha concluso Cappelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

**Settemila iscritti
Un bimbo su 4
non va alle comunali**

Un piccolo esercito di settemila bambini. Tanti sono gli alunni delle 92 materne paritarie presenti sul territorio comunale. Gestite da fondazioni, congregazioni religiose, parrocchie, associazioni culturali, cooperative, enti di differenti ispirazioni religiose e filosofiche rappresentano circa un quarto dell'offerta complessiva.

Senza di loro il sistema milanese andrebbe in tilt visto che nelle 170 scuole comunali possono essere ospitati ogni anno solo 22mila bambini tra i tre e i sei anni e quelle statali in città si contano sulla punta delle dita.

All'inizio di giugno, quando si sono chiuse le domande per nidi e materne, in lista d'attesa c'erano tre mila bambini. E anche adesso che la scuola è iniziata sono circa 400 i piccoli ancora in cerca di una materna da frequentare. Molti altri, probabilmente, sono "emigrati" verso una paritaria.

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

